



Procura della Repubblica
presso il Tribunale ordinario di Milano
Il Dirigente Amministrativo

Prot. 443/23 INT.

Milano, 7.11.23

AL SIG. PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
SEDE

Oggetto: Segnalazione Ordine degli Avvocati datata 31.10.23 in merito a problematiche riguardanti il deposito di atti a mezzo PDP

In riscontro alla segnalazione relativa all'oggetto, che fa seguito a precedente segnalazione del 30 maggio u.s. riguardante la medesima criticità, trasmetto in allegato relazione della dott.ssa Giarrusso, responsabile dell'Ufficio Informatizzazione nonché coordinatore della Macroarea Penale. In essa è innanzitutto chiarito che per questa Procura il portale di deposito telematico, che ha preso avvio già dal 2020 non è più da tempo considerato di uso sperimentale ed esclude pertanto che possano essere avvenuti da parte del personale amministrativo rifiuti di atti motivati dal fatto che il PDP sia di uso sperimentale ed esistano modalità alternative di deposito.

Gli atti continuano ad essere rifiutati per motivi diversi e legittimi (a titolo esemplificativo indicati dalla dott.ssa Giarrusso). Trattasi di depositi che il sistema non permette di accettare.

Per quanto riguarda i tempi eccessivamente lunghi lamentati per l'accettazione dei depositi, questi sono causati da frequenti malfunzionamenti del sistema e dei vari applicativi, che rendono a dir poco difficoltosa la gestione dei depositi per lo stesso personale amministrativo e sono purtroppo fonte di disservizi in danno degli avvocati e dell'utenza in generale.

Alle criticità di ordine tecnico si aggiunge quella relativa alla carenza di organico, che incide notevolmente sull'efficienza del PDP, richiedendo il sistema di deposito telematico un monitoraggio quotidiano del Portale, circostanza allo stato spesso difficoltosa da garantire per le innumerevoli scoperture che impongono rotazioni e a altre soluzioni gestionali "di emergenza" che ostacolano la continuità del presidio.

Resto a disposizione per ulteriori chiarimenti.

Ossequi.

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO
Michela Castaldo



CASTALDO MICHELA
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
07.11.2023 09:53:03
GMT+00:00



Procura della Repubblica
presso il Tribunale ordinario di Milano
Area per l'informatizzazione del processo penale

Alla Dirigente

dott.ssa Castaldo

Ai Procuratore Agg. delegata per l'Innovazione

dott.ssa Pedio

OGGETTO: Nota datata 31.10.23 della camera Penale e del Consiglio dell'Ordine Avvocati di Milano-problematiche in materia di deposito a mezzo PDP.

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, si comunica che, da una verifica dei dati statistici-periodo 1.7.23 ad oggi (quattro mesi) - sono state elaborati e, quindi, valutati dalla Procura di Milano ben 18.677 depositi telematici di cui 11.562 accolti, 6.737 respinti, 378 in errore (non gestiti dalla Procura).

Si evidenzia, in merito alla carenza nella gestione del Portale lamentata nella nota, che la Procura di Milano, gestendo ormai i Depositi telematici degli avvocati dal 2020, non considera il PDP uno strumento sperimentale e, pertanto, non rifiuta i depositi telematici "in quanto il Portale è solo sperimentale", o "fino a quando è consentita l'alternativa Pec o cartacea".

I depositi possono essere stati respinti per vari motivi, a titolo esemplificativo: atti da depositare al Tribunale, (perché i procedimenti non sono più nella disponibilità della Procura in quanto incardinati davanti al Gip o al dibattimento); depositi, con dati non congruenti, senza l'indicazione del Pm, o che non permettono di collegare l'atto depositato al procedimento; depositi che il sistema non permette di accettare, per salvaguardare i procedimenti in fase di indagine (per es. nomine depositate in fase di indagini senza che l'avvocato abbia allegato -con apposita funzione- l'atto abilitante).

Si conferma, tuttavia, un continuo malfunzionamento, con frequenti blocchi, di tutti gli applicativi ministeriali, già da maggio scorso, più volte portato all'attenzione della Dirigenza (Procuratore della Repubblica e Dirigente amministrativo); ne consegue l'impossibilità, lato avvocati e lato Procura, di gestire i depositi telematici in tempi brevi, con reiterazione dei depositi da parte degli avvocati o necessità di un deposito in formato analogico. A volte, sempre a causa del malfunzionamento del documentale, le "istanze di accesso agli atti", nonostante l'avvenuta accettazione della Procura, vengono in un secondo momento rigettate dal sistema, non consentendo all'avvocato l'accesso da remoto al fascicolo digitale per il quale ha già pagato i diritti di copia tramite il Pago PA.

Resta fermo, inoltre, il problema dei tempi di accettazione dei depositi, a volte le assenze del personale in assistenza ai magistrati (noto a tutti) può determinare dei ritardi nell'elaborazione dei depositi pervenuti alla segreteria del magistrato. Per tale problematica riporto quanto già illustrato nella mia precedente relazione (che allego) sempre relativa ad una nota della Camera Penale e del Consiglio dell'Ordine sui depositi telematici.

Il coordinatore della macroarea penale

Angela Giarrusso



GIARRUSSO ANGELA
MINISTERO DELLA
GIUSTIZIA
02.11.2023 14:55:24
GMT+01:00